



COMUNE DI GROTTAGLIE (TA)

SCREENING DI V.INC.A

PER IL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

(P.U.M.S.)

PROPONENTE: COMUNE DI GROTTAGLIE

SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività Proponente

Oggetto
P/P/P/I/A

“Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.)

☒ Piano/Programma (definizione di cui all'art.5, comma 1, lett.e) del D.lgs 152/06)

☐ Progetto/intervento (definizione di cui all'art.5, comma 1, lett.g) del D.lgs 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 es.m.i.

☐ Sì indicare quale tipologia

☐ No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

☒ Sì indicare quali risorse: *Determinazione Dirigenziale n. 101 del 19/11/2019 del dirigente - Dipartimento Mobilità, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, veniva adottato ed indetto avviso pubblico rivolto ai comuni pugliesi per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibili (PUMS) o all'acquisizione dei dati di traffico ed indagini di mobilità utili alla redazione dei PUMS. Con Determinazione Dirigenziale n. 192 del 14/12/2021 del dirigente - Dipartimento Mobilità, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, il Comune di Grottaglie è stato ammesso a finanziamento, e pertanto è assegnatario del contributo per la redazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibili (PUMS) per complessivi € 45.000,00*

☐ No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

☐ Sì

☐ No

☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

☒ PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)

Tipologia P/P/P/I/A	☐ Piani faunistici/piani ittici ☐ Calendari venatori/ittici ☒ Piani urbanistici/paesaggistici ☐ Piani energetici/infrastrutturali ☐ Altri piani o programmi ----- ☐ Ristrutturazione/manutenzione edifici DPR380/2001 ☐ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione di opere civili e di infrastrutture esistenti ☐ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali corsi d'acqua ☐ Attività agricole ☐ Attività forestali ☐ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari e etc. ☒ Altro specificare Trattasi di "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile" (P.U.M.S.) - Gli interventi previsti nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile si concentrano esclusivamente sulle strade e spazi pubblici già esistenti e totalmente urbanizzati o su strade pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti.	
Proponente	Comune di Grottaglie (TA)	
SEZIONE1 – LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
Regione: Puglia Comune: Grottaglie Prov.: Taranto Località/Frazione: Indirizzo:	<i>Contesto localizzativo</i> ☒ centro urbano ☐ Zona periurbana	
Particelle catastali:(se utili e necessarie)		☐ Aree Agricole ☐ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐ ☐

Coordinate geografiche(se utili e necessarie)S.R.:..... ---	LAT.			
	LONG.			

Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

Gli obiettivi e le strategie previste nel PUMS del Comune di Grottaglie prevedono azioni che puntano:

- alla riduzione delle emissioni da traffico autoveicolare nelle aree urbane (estensione ZTL al quartiere delle ceramiche, realizzazione di Zone a Traffico Regolamentato, estensione delle aree pedonali, promozione di zone 30, nuove politiche di gestione della sosta, nuove politiche di gestione della circolazione e introduzione dei sensi unici di marcia);
- all'incremento della quota di trasporto pubblico (acquisto/incremento di mezzi pubblici a basso o nullo impatto ambientale, incremento/introduzione di parcheggi di scambio mezzi privati-mezzi pubblici);
- a favorire e incentivare politiche di mobilità sostenibile (incremento delle piste ciclabili urbane; introduzione, del car pooling, car sharing e sviluppo di iniziative di Mobility Management)
- alla eliminazione o riduzione del traffico pesante nelle aree urbane (sviluppo di interventi per la distribuzione delle merci nei centri storici tramite veicoli a basso o nullo impatto ambientale; limitazioni di accesso ai veicoli)
- a favorire e incentivare politiche di mobilità sostenibile (attraverso l'introduzione di misure soft Pedibus/Bicibus, Mobility management, metrominuto, etc..) e il pensiero del "Changing living habits", ovvero del cambiamento di abitudini come fattore determinante per migliorare la qualità della vita, perché è solo innescando un cambiamento negli stili di vita più orientato verso pratiche sane e sostenibili, che si potrà modificare la percezione dei cittadini rispetto alla città che vivono quotidianamente.

Il P.U.M.S. del Comune di Grottaglie, in coerenza con il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, costituisce un'opportunità per incentivare l'uso della bicicletta non solo per il tempo libero, ma anche per gli spostamenti casa-scuola, e quindi come modalità di spostamento alternativa agli attuali spostamenti motorizzati pubblici e privati, contribuendo così a ridurre il traffico cittadino soprattutto nelle ore di punta. Il PUMS tiene conto delle raccomandazioni del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica- PRMC - secondo cui a livello locale e sovracomunale possono svilupparsi azioni di sviluppo di reti ciclabili interconnesse con le altre reti trasportistiche per favorire forme di mobilità sostenibile. In particolare il Piano promuove l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, al fine di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana, tutelare il patrimonio naturale e ambientale, ridurre gli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo, valorizzare il territorio e i beni culturali, accrescere e sviluppare l'attività turistica.

Il Piano contribuisce altresì al miglioramento della qualità dell'aria, disincentivando l'utilizzo delle auto incrementando quello delle biciclette. L'incentivazione all'uso della bicicletta consentirà lo sviluppo ecocompatibile della Città, favorendo l'aumento della competitività ed efficienza nei trasporti con l'intermodalità bici-treno e/o bici-bus, anche al fine di ridurre la congestione stradale e il rischio di incidenti con beneficio per la salute pubblica

Il P.U.M.S. di Grottaglie in coerenza con il PPTR e con il PRMC intende proporre un sistema integrato di percorsi ciclopeditoni su strade a basso traffico e lungo tratturi ancora percepibili, promuovendo ed incentivando lo sviluppo di modalità di spostamento sostenibili ed integrate (bus-navetta, treno, piste ciclabili), al fine di attivare nuove sinergie tra le aree interne e il sistema degli attrattori territoriali. Gli interventi previsti nel PUMS (sia in ambito urbano che in ambito extraurbano), insistono su strade esistenti e su parti di città consolidata e/o su strade pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti.

Si specifica che:

- gli interventi previsti nel PUMS relativamente alla estensione della ZTL alla realizzazione di ZTR e alle infrastrutture pedonali, insistono principalmente su strade esistenti e su parti di città consolidata o su strade/aree pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti.
- per la realizzazione dei parcheggi lungo gli assi stradali non sono previsti ampliamenti della sezione stradale, ma semplici adeguamenti della carreggiata esistente.
- gli interventi infrastrutturali previsti nel Piano, sistema dei parcheggi (nodi di scambio) insistono su viabilità esistente, all'interno di tessuti urbani consolidati, su aree periferiche marginali di proprietà

comunale o su strade già previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

- interventi previsti nel PUMS relativamente alla nuova riorganizzazione della circolazione (sia in ambito urbano che in ambito extraurbano), insistono principalmente su strade esistenti e su parti di città consolidata o su strade pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti. La nuova organizzazione della circolazione prevede l'introduzione dei sensi unici di marcia, riducendo il flusso automobilistico e favorendo percorsi pedonali e ciclabili.

- gli interventi relativi alla rete ciclabile, previsti nel PUMS (sia in ambito urbano che in ambito extraurbano), insistono su strade esistenti e su parti di città consolidata e/o su strade pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti. Per la realizzazione delle ciclovie non sono previsti ampliamenti della sezione stradale ma semplici adeguamenti della carreggiata esistente. Relativamente alla Rete ciclabile è stata effettuata una stima quantitativa del consumo di suolo potenzialmente previsto, tenendo conto che rete la ciclabile e pedonale individuata (sia in ambito urbano che in ambito extraurbano), giace su strade esistenti per cui il consumo netto di suolo è pari a zero.

- gli interventi relativi alla rete del TPL, previsti nel PUMS (sia in ambito urbano che in ambito extraurbano), insistono su strade esistenti e su parti di città consolidata e/o su strade pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti. Per la realizzazione della rete del TPL sono previsti ampliamenti della sezione stradale ma semplici adeguamenti della carreggiata esistente.

Si evidenzia preliminarmente che gli interventi tutti gli interventi infrastrutturali previsti nel Piano, riguardanti la rete pedonale, la rete ciclabile e il sistema dei parcheggi, hanno un carattere indicativo. Nelle fasi di progettazione avanzata, potrebbero emergere soluzioni sperimentali o approcci innovativi che consentano l'implementazione dei collegamenti in modalità alternative.

Si Ribadisce che tali interventi sono stati pianificati su viabilità esistente, all'interno di tessuti urbani consolidati, su aree periferiche marginali di proprietà comunale o su strade già previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

È fondamentale precisare che l'attuazione dei progetti definitivi/esecutivi potrà avvenire esclusivamente previa acquisizione di tutti i pareri favorevoli necessari da parte delle Autorità competenti. La valutazione dettagliata di tali interventi sarà effettuata contestualmente alla presentazione dei progetti definitivi/esecutivi relativi a ciascuna opera specifica. La fase attuativa dovrà necessariamente includere una progettazione di dettaglio, finalizzata a tradurre le indicazioni progettuali generali in provvedimenti operativi e a garantire l'armonizzazione con gli obiettivi strategici del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e le specificità delle singole strade.

Gli itinerari cicloturistici che si connettono al Parco Naturale Regionale della Terra delle Gravine (codice EUAP0894) e al SIC/ZSC "Murgia del Sud Est" - IT9130005, insistono su viabilità esistente da progettare adeguatamente (in rispetto delle prescrizioni derivanti dai vincoli di volta in volta presenti) nelle successive fasi attuative.

Si ribadisce gli interventi previsti nel PUMS (sia in ambito urbano che in ambito extraurbano), insistono su strade esistenti e su parti di città consolidata e/o su strade pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti. Per la realizzazione delle ciclovie non sono previsti ampliamenti della sezione stradale ma semplici adeguamenti della carreggiata esistente. Il PUMS di Grottaglie NON prevede la creazione di nuove infrastrutture ricadenti in aree SIC/ZPS.

SEZIONE2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P//A AI SITI NATURA 2000

SITINATURA2000

SIC	Cod	IT 9130005	"Murgia di Sud-Est"
ZSC	Cod	IT 9130005	"Murgia di Sud-Est"
ZPS	Cod	IT _____	

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura2000?

☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato:

Le azioni progettuali strategiche individuate sono state verificate rispetto al Regolamento regionale che definisce le Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, entrato in vigore il 10/05/2016

La Regione Puglia, come si evince dalle note di seguito riportate, ha in corso di definizione l'Ente affidatario della Gestione dell'Area protetta; nelle more, la competenza in merito alla Gestione del SIC/ZSC rimane in capo alla Regione Puglia stessa.

Con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2017, n. 2291 (pubblicata sul BURP - n 19 del 5 febbraio 2018) Designazione di 35 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) nella Regione Puglia, Intesa ai sensi dell'art. 3 c. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., l'area SIC IT 9130005 è stata designata come ZSC, Zona di Conservazione Speciale (approvazione definitiva avvenuta con Decreto Ministeriale 21 marzo 2018 recante "Designazione di 35 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia").

Con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2018, n. 1355 la Regione Puglia ha nuovamente prorogato l'identificazione degli Enti Gestori delegando alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di attivare le iniziative finalizzate all'individuazione del soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC designata e da designare.

Gli interventi nell'area SIC/ZSC in oggetto sono disciplinati dal Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 con cui la Regione Puglia ha definito le Misure di Conservazione (MDC) di 47 Siti di Importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, in attuazione delle direttive 92/43/CEE (habitat) del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 e 2009/147/CEE (Uccelli) del medesimo Consiglio europeo del 30 novembre 2009.

Il Regolamento è stato integrato e modificato con Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)".

I regolamenti citati costituiscono Piani di Gestione/Misure di Conservazione e includono il SIC/ZSC IT9130005 - "Murgia di Sud-Est"

Si riportano di seguito i contenuti sintetici relativi al Piano di Gestione del SIC "MURGIA DI SUD-EST" (IT9130005) - APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 APRILE 2016, N. 432

IL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "MURGIA DI SUD-EST" (IT9130005) - APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 APRILE 2016, N. 432

1) STATO DI ATTUAZIONE:

È stato approvato con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 432

2) NATURA E FINALITA':

Il Piano di Gestione, ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, è uno strumento di programmazione del territorio ricadente nel perimetro di uno o più SIC e/o ZPS finalizzato a tutelare il patrimonio naturalistico d'interesse comunitario in esso contenuto.

Esteso per circa 47600 ettari, il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Murgia di Sud-Est" (IT9130005) costituisce un elemento della Rete Natura 2000 della Regione Puglia localizzandosi nella porzione meridionale del sistema murgiano, a cavallo delle Province di Bari (ora Città Metropolitana), Taranto e, secondariamente, di Brindisi.

Il territorio del SIC si estende principalmente nei Comuni di Martina Franca, Mottola, Noci, Crispiano, Gioia del Colle, Massafra, Ceglie Messapica e Castellaneta, e secondariamente in quelli di Taranto, **Grottaglie**, Ostuni e Alberobello

Al fine di "assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario" (Dir 92/43/CEE) la Regione Puglia ha previsto per il Sito la necessità di predisporre un apposito Piano di gestione (PDG).

Il Piano di gestione rappresenta infatti una delle più importanti misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000 espressamente definito dall'art.6 della Direttiva, secondo cui: "Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune

misure regolamentari, amministrative o contrattuali (...).

3) OBIETTIVI

In coerenza quindi con una logica “transcalare” il PDG si è orientato verso due ordini di obiettivi, che fanno diretto riferimento ad una logica di sito (Site-based e Target-based), ed un terzo legato invece ad una logica di paesaggio (Landscape-based).

Il primo livello degli obiettivi è stato finalizzato:

- al mantenimento/miglioramento della qualità e dell'integrità complessiva del Sito, valutando i comportamenti gestionali e la compatibilità delle attività in tal senso, in modo da conservare per le generazioni future in uno stato soddisfacente gli habitat naturali e seminaturali, le specie vegetali e animali di interesse comunitario e gli altri elementi di interesse naturalistico (obiettivi generali - Site-based);
 - al mantenimento/miglioramento della qualità interna del Sito, valutando le specifiche pressioni e minacce derivanti da comportamenti gestionali non adeguati e/o dalla compatibilità/incompatibilità delle attività antropiche, in modo da conservare per le generazioni future in uno stato soddisfacente gli habitat naturali e seminaturali, le specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario (obiettivi specifici - Site target).
- Gli obiettivi territoriali (obiettivi di contesto - Landscape-based) sono stati riferiti a quelle porzioni omogenee di territorio del SIC per prevalenti invarianti strutturali e caratteri morfologico - ambientali, insediativi e culturali (Contesti paesaggistici locali), che con le proprie differenze e trasformazioni controllate da un regime “ordinario”, se non opportunamente orientate, potrebbero compromettere in parte o del tutto l'efficienza di politiche ambientali applicate, anche con rigore alla scala di sito e di target, e che fanno riferimento a tre temi gestionali:
- la conservazione attiva della biodiversità degli habitat e delle specie, in coerenza con la Direttiva “habitat” e con i principi della Strategia Nazionale della Biodiversità (SNP);
 - la conservazione attiva dei paesaggi culturali a carattere agro-silvo-pastorale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi e pascoli, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico e da tracce del popolamento antico, in coerenza con i principi definiti dalla Convenzione Europea sul Paesaggio (CEP);
 - il mantenimento e lo sviluppo sostenibile di attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei contesti paesaggistici locali e degli habitat naturali (SNP, CEP).

3.1) Obiettivi generali e specifici

Per il territorio del SIC gli obiettivi generali sono:

- OG01 Tutela della biodiversità del Sito e degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- OG02 Tutela attiva della matrice forestale, e in particolare dei boschi di fragno, quale nodo strategico della rete ecologica regionale;
- OG03 Tutela attiva e valorizzazione del paesaggio agricolo tradizionale murgese, delle attività agro-silvo-pastorali sostenibili e degli elementi del patrimonio storico-architettonico;
- OG04 Controllo dei processi di consumo di suolo e razionalizzazione del sistema dell'accessibilità al SIC;
- OG05 Tutela delle emergenze geomorfologiche;
- OG06 Tutela del sistema delle zone umide naturali e artificiali;
- OG07 Aumento del livello della conoscenza e di riconoscibilità del SIC, anche finalizzata ad uno sviluppo turistico sostenibile (CETS).

3.2) Obiettivi di contesto

Per ciascuno dei contesti paesaggistici locali individuati, in coerenza e contestualizzando gli obiettivi generali del PDG per le porzioni di territorio omogenee per caratteri morfologico - ambientali, insediativi e culturali, sono stati indicati gli Obiettivi di contesto (in termini di salvaguardia, gestione, pianificazione), in grado di orientare piani, programmi e azioni, compreso lo stesso PDG, e restituire in questo modo una dimensione “territoriale” alle scelte di Piano.

La definizione degli obiettivi di contesto è stata ri-articolata a partire proprio dal confronto tra obiettivi di qualità paesaggistica della CEP e obiettivi strategici della SNB, assunti come riferimento del presente PDG, come segue:

- Salvaguardia: piani, programmi e azioni volti alla conservazione attiva ed al mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un contesto paesaggistico locale derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano, al miglioramento del livello di biodiversità ed alla tutela della ricchezza paesaggistica;
- Gestione: piani, programmi e azioni volti al mantenimento ed al miglioramento degli aspetti significativi o caratteristici di un contesto paesaggistico locale derivante dalla sua configurazione naturale, culturale e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di armonizzare le trasformazioni antropiche;

•**Pianificazione:** piani, programmi e azioni fortemente lungimiranti, volti al miglioramento, al potenziamento ed alla valorizzazione degli elementi significativi o caratteristici di un contesto paesaggistico locale derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano, attraverso politiche, attività ed interventi sostenibili.

4) TIPOLOGIE DI AZIONI

La strategia di conservazione del PDG si realizza attraverso azioni di differente natura in risposta degli obiettivi generali e specifici di Sito ed alle criticità rilevate (pressioni e minacce), nonché degli obiettivi di contesto.

Le tipologie di azione, così come indicate nel DM 224/2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", sono le seguenti:

- Interventi attivi (IA): costituiscono gli interventi gestionali più operativi e progettuali (interventi di riqualificazione, realizzazione di strutture, di manutenzione ordinaria, ecc.), necessari alla gestione del Sito e che si configurano prevalentemente come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): verificano lo stato di conservazione di habitat e specie, approfondendo le conoscenze specialistiche al fine di definire e/o integrare indirizzi di gestione, di tarare le strategie e di monitorare il successo delle azioni proposte;
- Incentivazioni (IN): incentivano l'utilizzo di pratiche gestionali o favoriscono determinate attività antropiche (ad es. attività agricole tradizionali, gestione forestale, ecc.) coerenti con gli obiettivi del PDG o indispensabili per la conservazione di habitat e/o specie;
- Programmi didattici (PD): divulgano i caratteri naturalistici e paesaggistici del Sito, gli obiettivi di conservazione, le finalità delle azioni di gestione e le modalità di realizzazione;
- Misure regolamentari ed amministrative (RE): quali atti amministrativi, normative tecniche e regolamenti utili a una corretta gestione del Sito e delle attività antropiche, e al condizionamento degli strumenti di pianificazione di settore.

SCH44 del Piano di Gestione (PDG)

Per quanto riguarda il settore della mobilità lenta, tra le azioni previste dal PdG vi è l'azione SCH44.

L'azione SCH44 del Piano di Gestione (PDG) si concentra sul recupero e valorizzazione della rete dell'accessibilità lenta del Sito di Importanza Comunitaria (SIC), attraverso la creazione di itinerari tematici che integrano aspetti naturalistici, storico-architettonici, archeologici e paesaggistici. L'obiettivo principale è di promuovere una fruizione sostenibile del territorio, che favorisca la conservazione degli habitat e delle specie, nonché la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

La tipologia di azione Monitoraggio e Ricerca/Intervento Attivo (MR/IA) comprende due componenti principali:

1. Monitoraggio e Ricerca (MR):

o Questa fase prevede la raccolta sistematica e continua di dati per valutare lo stato di conservazione degli habitat, delle specie e delle risorse naturali all'interno del SIC. Il monitoraggio è essenziale per verificare l'efficacia delle azioni di conservazione e per identificare eventuali problematiche che potrebbero richiedere ulteriori interventi. La ricerca approfondisce le conoscenze scientifiche su temi rilevanti per la gestione del SIC, come l'ecologia degli habitat, la biodiversità e gli impatti ambientali.

2. Intervento Attivo (IA):

o Gli interventi attivi sono azioni concrete realizzate sul territorio per migliorare, ripristinare o mantenere lo stato di conservazione degli habitat, delle specie e delle risorse naturali. Questi interventi possono includere la costruzione di infrastrutture leggere per la mobilità sostenibile, la riqualificazione di aree degradate e la gestione diretta di habitat specifici. L'obiettivo è di promuovere pratiche gestionali sostenibili che armonizzino la fruizione turistica con la conservazione ambientale.

L'azione SCH44 combina attività di monitoraggio e ricerca con interventi operativi sul campo, garantendo così un equilibrio tra la conservazione degli ecosistemi e la promozione di un turismo sostenibile nel SIC. Questo approccio integrato assicura che la fruizione del territorio avvenga in modo rispettoso delle sue risorse naturali e culturali, contribuendo al mantenimento dell'integrità ecologica e alla valorizzazione del patrimonio del SIC.

La maggior parte degli interventi previsti dal Piano nelle aree del sito Natura 2000 rientrano nella tipologia **F05 (sviluppo delle infrastrutture per lo sport e il tempo libero all'esterno delle aree urbane e ricreative)** e **F01, relativamente alla mera riorganizzazione di sedi stradali esistenti con l'inserimento di pista ciclabile.**

Considerato che nei tratti di intersezione con il SIC/ZSC IT 9130005 - "Murgia di Sud-Est" il PUMS prevede interventi su strade esistenti ad uso promiscuo, sulle quali sono previsti semplici adeguamenti della segnaletica e interventi di traffic calming, e in parte come realizzazione di percorso naturalistico/greenway, si può concludere che vi è coerenza tra PUMS e i PdG sia per gli aspetti strategici che per quelli prescrittivi.

2.1 - Il P/P/P//A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?
☒ Si ☐ No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:EUAPP0894

Eventuale nulla/osta/autorizzazione/parere rilasciato dall'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

2.2- Per P/P/P//A esterni ai siti Natura2000:

- Sito cod. _____ distanza dal sito _____ (metri)

- Sito cod. IT 9130005 distanza dal sito _____ (metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P//A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. Diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali zone industriali, ecc)?

☒ Si ☐ No

Descrivere:

Gli interventi previsti nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) si concentrano esclusivamente sulle strade e spazi pubblici già esistenti e totalmente urbanizzati o su strade pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti.

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) prevede azioni quali ad esempio itinerari ciclabili che si connettono con il SIC "Murgia di Sud-Est" - IT 9130005, in particolare attraverso itinerari cicloturistici su viabilità esistente e da progettare adeguatamente (in rispetto delle prescrizioni derivanti dai vincoli di volta in volta presenti) nelle successive fasi attuative. Si ribadisce che la rete ciclabile si concentra esclusivamente sulle strade e spazi pubblici già esistenti e totalmente urbanizzati o su strade pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti.

La maggior parte degli interventi previsti dal Piano nelle aree del sito Natura 2000 rientrano nella tipologia F05 (sviluppo delle infrastrutture per lo sport e il tempo libero all'esterno delle aree urbane e ricreative) e F01, relativamente alla mera riorganizzazione di sedi stradali esistenti con l'inserimento di pista ciclabile.

Considerato che nei tratti di intersezione con il SIC/ZSC IT 9130005 - "Murgia di Sud-Est" il PUMS prevede interventi su strade esistenti ad uso promiscuo, sulle quali sono previsti semplici adeguamenti della segnaletica e interventi di traffic calming, e in parte come realizzazione di percorso naturalistico/greenway, si può concludere che vi è coerenza tra PUMS e i PdG sia per gli aspetti strategici che per quelli prescrittivi.

SEZIONE3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No, si chiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI– per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? (n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)

☐ Si

☒ No

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il Riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità Competente per la V.Inc.A.:

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(N.B.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e alla documentazione presentati dal proponente)

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è uno strumento strategico di pianificazione di cui si è voluta dotare l'Amministrazione, grazie al quale si mira a costruire una prospettiva partecipata di sviluppo della mobilità sostenibile nel territorio comunale di Grottaglie. Per delineare le strategie e le scelte del Piano è necessario, in primo luogo, compiere una chiara individuazione degli obiettivi che il PUMS di Grottaglie si prefigge di conseguire nel corso del prossimo periodo valido per i prossimi 10-15 anni.

In coerenza con gli obiettivi indicati dal D.M. n. 233 del 5 ottobre 2017, per la redazione dei Piani di Mobilità Urbana Sostenibile, il Piano, persegue i seguenti obiettivi generali: efficacia ed efficienza del sistema di mobilità; sostenibilità energetica ed ambientale; sicurezza della mobilità stradale; sostenibilità socio-economica.

Gli interventi previsti nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.), si concentrano esclusivamente sulle strade e spazi pubblici già esistenti e totalmente urbanizzati o su strade pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) prevede azioni quali ad esempio:

- estensione della ZTL al quartiere delle ceramiche, realizzazione di Zone a Traffico Regolamentato - ZTR - in prossimità delle aree centrali. Con l'attivazione delle ZTL/ZTR il PUMS intende salvaguardare e rivalutare le caratteristiche originali del paesaggio, riducendo la pressione antropica, rimuovendo il traffico veicolare nelle aree più sensibili, riducendo le emissioni da traffico veicolare, promuovendo la mobilità sostenibile e ottenendo un adeguato equilibrio tra bisogni dei cittadini e bisogni dei visitatori);
- nuove politiche di gestione della sosta e della circolazione, introduzione dei sensi unici di marcia e istituzione di Zone 30;
- incremento della quota di trasporto pubblico (acquisto/incremento di mezzi pubblici a basso o nullo impatto ambientale, incremento/introduzione di parcheggi di scambio mezzi privati-mezzi pubblici. I nodi di interscambio sono stati individuati prevalentemente su aree della città consolidata, all'ingresso della città o presso stazioni e fermate delle linee di trasporto collettivo. Il nuovo sistema di parcheggi insiste su strade esistenti e su parti di città consolidata.

- eliminazione o riduzione del traffico pesante nelle aree urbane (sviluppo di interventi per la distribuzione delle merci nei centri storici tramite veicoli a basso o nullo impatto ambientale; limitazioni di accesso ai veicoli);
- incentivare politiche di mobilità sostenibile (incremento delle piste ciclabili urbane; introduzione, del car pooling, car sharing e sviluppo di iniziative di Mobility Management);
- itinerari ciclabili che si connettono con il SIC/ZSC IT 9130005 - "Murgia di Sud-Est", in particolare attraverso itinerari cicloturistici su viabilità esistente e da progettare adeguatamente (in rispetto delle prescrizioni derivanti dai vincoli di volta in volta presenti) nelle successive fasi attuative.

La maggior parte degli interventi previsti dal Piano nelle aree del sito Natura 2000 rientrano nella tipologia F05 (sviluppo delle infrastrutture per lo sport e il tempo libero all'esterno delle aree urbane e ricreative) e F01, relativamente alla mera riorganizzazione di sedi stradali esistenti con l'inserimento di pista ciclabile.

Per maggiori dettagli si faccia riferimento agli elaborati scrittografici allegati

4.1-Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata
(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A ■ Carta zonizzazione di Piano/Programma ■ Relazione di Piano/Programma ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere ☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A Ed eventuali aree di cantiere ☐ Documentazione fotografica <i>Ante operam</i>	☐ Eventuali studi ambientali disponibili ☐ Altri elaborati tecnici: ☐ Altri elaborati tecnici: ☐ Altri elaborati tecnici: ☐ Altro: ■ Altro: Elaborati facente parte del piano: 1. PUMS GROTTAGLIE - RELAZIONE QUADRO CONOSCITIVO E RELATIVI ELABORATI (IN ALLEGATO ELENCO ELABORATI) 2. PUMS GROTTAGLIE - LINEE D'INDIRIZZO 3. PUMS GROTTAGLIE - RELAZIONE PROPOSTA DI PIANO E RELATIVI ELABORATI (IN ALLEGATO ELENCO ELABORATI) 4. PUMS GROTTAGLIE - RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S. 5. PUMS GROTTAGLIE - SCREENING VINCA 6. PUMS GROTTAGLIE - REPORT DI PARTECIPAZIONE
--	---

4.2 CONDIZIONI D'OBBLIGO

Il P/P/P/II/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto delle	Se SI , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle	Condizioni d'obbligo rispettate:
---	--	----------------------------------

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizione d'Obbligo? ☐ Si ☐ No	Se SI , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: 	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
	Se, No , perchè: 	

SEZIONE 5- DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'				
(compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	☐ SI	☒ NO	☐ Permanente	☐ Temporanea
Se,SI,cosa è previsto:				
Sono previsti movimenti terra/sbancamenti/scavi?	☐ SI ☒ NO	Verranno livellate od effettuati interventi di Spietramento su superfici naturali?	☐ SI ☒ NO	
Se,SI, cosa è previsto:		Se, SI, cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno/asporto/etc? ☐ SI ☒ NO		Se, SI, cosa è previsto:		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	☐ SI ☒ NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	☐ SI ☒ NO	
Se,SI, cosa è previsto:		Se, SI, cosa è previsto:		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? ☐ SI ☒ NO		Se, SI, cosa è previsto:		
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? ☐ SI ☒ NO		Se, SI, cosa è previsto:	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? ☐ SI ☒ NO	

Se, SI, allegare e citare precedente parere in "Note"	Note:
---	---

SEZIONE6–CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere: Il Piano Urbano della Mobilità sostenibile è uno strumento strategico di pianificazione di cui si è voluta dotare l'Amministrazione, grazie al quale si mira a costruire una prospettiva partecipata di sviluppo della mobilità sostenibile nel territorio comunale di Grottaglie. Per delineare le strategie e le scelte del Piano è necessario, in primo luogo, compiere una chiara individuazione degli obiettivi che il PUMS di Grottaglie si prefigge di conseguire nel corso del prossimo periodo valido per i prossimi 10-15 anni. Le strategie e azioni individuate inoltre, sono distinguibili in due tipologie: quelle direttamente attuabili da parte dell'Amministrazione, attraverso azioni previste dal Piano, e quelle che invece possono essere messe in atto mediante la combinazione tra le azioni dirette e le politiche e strategie messe in campo da altri soggetti influenti in ambito di mobilità. Infine le azioni che possono essere gestite con fondi propri o regionali, nazionali, europei.	Leggenda: ☐ ☐
--	--

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1^ Settimana												
2^ Settimana												
3^ Settimana												
4^ Settimana												

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1^ Settimana												
2^ Settimana												
3^ Settimana												
4^ Settimana												

Proponente	Firma/Timbro	Professionista incaricato	Firma e Timbro	Luogo e data
Comune di Grottaglie		Arch. Loredana Domenica Modugno		02/02/2026